



Segretario Generale
f.prudenzano@uglintesa.it

Ministeri – Agenzie Fiscali – EPNE – Università – Ricerca - Enti ex art. 70

Prot. N. 678 del 17 ottobre 2012

A tutte le Amministrazioni

Oggetto: incostituzionalità della trattenuta in busta paga del 2,5% a seguito del passaggio dalla disciplina del Tfs a quella del Tfr dal 1° gennaio 2011, operato dall'articolo 12 comma 10 del decreto legge 78/2010.

La scrivente O.S. ha investito della questione in oggetto lo studio dell'Avv. Di Stefano che ha notificato, per conto di circa 15.000 lavoratori, a tutte le Amministrazioni una diffida nella quale chiedeva di cessare la trattenuta in busta paga del 2,5% (ex opera di previdenza) nonché di restituire ai dipendenti gli arretrati dal gennaio 2011.

Avendo ricevuto risposte negative da alcune Amministrazioni e silenzi da altre, la Federazione ha promosso tra i suoi iscritti una iniziativa giudiziale.

Nel frattempo la Corte Costituzionale con sentenza n.223 depositata l'11 ottobre scorso, ha dichiarato incostituzionale la trattenuta in busta paga del 2,5% (ex opera di previdenza) sostenendo che la nuova disciplina «determina irragionevolmente l'applicazione dell'aliquota del 6,91% sull'intera retribuzione, senza escludere nel contempo la vigenza della trattenuta a carico del dipendente pari al 2,50% della base contributiva della buonuscita».

La Corte costituzionale ha difatti chiaramente spiegato che la trattenuta non poteva essere più applicata dopo il passaggio dalla disciplina del Tfs a quella del Tfr dal 1° gennaio 2011, operato dall'articolo 12 comma 10 del decreto legge 78/2010, condividendo in pieno quanto sostenuto dalla scrivente Federazione e dai propri legali.

La scrivente O.S. con la presente chiede che si provveda immediatamente alla cessazione della trattenuta sulle buste paga di tutti i lavoratori ed alla restituzione di quanto prelevato dal gennaio 2011.

Non provvedendo a quanto richiesto con i versamenti delle competenze stipendiali relative al mese di dicembre 2012, questa O.S. riprenderà l'azione giudiziale ad oggi sospesa per dovere di correttezza nei confronti dei lavoratori che hanno conferito il mandato e delle Amministrazioni.

Cordiali saluti

Segretario Generale